

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00133660

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"

LDCC ex convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos

LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico	Via Ridola, 24
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione Etnografica
LDCS - Specifiche	Sala Ridola/vetrina 2
UB - UBICAZIONE	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE	
INVN - Numero	66
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI	
TCL - Tipo di localizzazione	di archivio
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Basilicata
PRVP - Provincia	MT
PRVC - Comune	Matera
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA	
PRCM - Denominazione raccolta/ del raccogliitore	Collezione privata Annona Ugo
OG - OGGETTO	
OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO	
OGTD - Definizione	marchio da pane
OGTG - Definizione della categoria generale	Casa contadina
OGTE - Definizione della categoria specifica	panificazione
OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO	
OGAG - Genere di denominazione	dialettale
OGAD - Denominazione	marchj du pèn
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	cane
AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
ATB - AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD - Denominazione	Arte dei pastori
ATBM - Motivazione	bibliografia
DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTFZ - Datazione	1923
DTFM - Motivazione della datazione	iscrizione presente sull'oggetto
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	legno
MTCT - Tecnica	intaglio/ incisione
MIS - MISURE	

MISU - Unita'	cm.
MISA - Altezza	11
MISV - Varie	diametro base 4
UT - USO	
UTF - Funzione	timbrare il pane prima di portarlo al forno
UTM - Modalita' d'uso	Sul pane da cuocere si usa la base per imprime l'iniziale o il segno di riconoscimento del proprietario.
UTO - Occasione	durante tutto l'anno
UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
UTLR - Regione	Basilicata
UTLP - Provincia	MT
UTLC - Comune	Matera
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Dati di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La parte sottostante dell'oggetto riporta in rilievo le lettere "P" e "E" diritte sul marchio. La base è formata da due cilindri, con le superficie laterali profondamente segnate da larghe tacche, tra cui è posto un cilindro decorato con fitti solchi verticali, lunghi e profondi. La parte superiore raffigura un cane.
DESS - Descrizione del soggetto	Il cane seduto sulle zampe posteriori in tipico atteggiamento da riposo e di attesa. La figura dell'animale è fortemente stilizzata: le due zampe anteriori sono ridotte a corti moncherini; la testa, su un corpo quasi conico, è enorme mentre le orecchie sono due piccoli triangoli. Il cane tiene in bocca un oggetto sferoidale e alla base della testa è ben delineato il collare con motivi lineari intagliati.
APF - APPARATO FIGURATIVO	
APFT - Tipologia	geometrico
APFF - Funzione	decorativa
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	legno:intaglio
APF - APPARATO FIGURATIVO	
APFT - Tipologia	zoomorfo
APFF - Funzione	decorativa
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	legno: intaglio
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	descrittiva
ISRL - Lingua	italiana
ISRS - Tecnica di scrittura	a intaglio
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sulla parte inferiore della base

ISRI - Trascrizione	P E
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	descrittiva
ISRL - Lingua	italiana
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	stampatello maiuscolo/ corsivo/ numeri arabi
ISRP - Posizione	sul fianco destro dell'animale
ISRI - Trascrizione	ADORISIO 18 giugno 1923
NSC - Notizie storico-critiche	L'inventario d'acquisizione, per quanto riguarda le informazioni relative all'oggetto, riporta solo:"dono prof. Annona - provenienza Matera". Questi oggetti vengono genericamente indicati come prodotti di arte di pastori; in realtà sono prodotti da pastori ma anche da contadini, che possedevano qualche capo di bestiame (capre-pecore) e facevano contemporaneamente attività e vita da pastore. Usanze simili si notano in tutte le regioni meridionali, in particolare in Calabria e nell'Alta Murgia. Lo schema costruttivo generale di questo marchio da pane è riconducibile a quello "del marchio da pane a figura animale" del secondo tipo, sottotipo B (Quadrupedi), secondo la tipologia adottata dallo Spera. Fonti di documentazione 1/2/3.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo di acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Annona Ugo
ACQL - Luogo di acquisizione	Basilicata/ MT/ Matera
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà dello Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
CDGI - Indirizzo	Via Ridola, 24
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E 1769
VDS - GESTIONE IMMAGINI	
VDST - Tipo	CD ROM
VDSI - Identificatore di volume	Coll. Etnografica Ridola
VDSP - Posizione	SPSAE MT E 1769
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	epistolario
FNTA - Autore	Lo Porto F. G
FNTT - Denominazione	Elenco degli oggetti etnografici da inviare a Milano alla Mostra dell'Artigianato Lucano

FNTD - Data	1965
FNTN - Nome dell'archivio	Collezione Etnologica Locale
FNTS - Collocazione nell'archivio	Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di confronto
BIBA - Autore	Toschi P.
BIBD - Anno di edizione	1960
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 37-108
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Bracco E.
BIBD - Anno di edizione	1961
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 17
BIBI - Volume, tavole, figure	tav. XXVI
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Silvestrini E.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 247
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Spera E.
BIBD - Anno di edizione	1977
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 395
BIBI - Volume, tavole, figure	fig. 163
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Valenzano F.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 73-78, 85-87
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Alimentazione ritualità
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pag. 65
BIBI - Volume, tavole,	

figure	tav. 28
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Alimentazione e ritualità. Produrre, consumare, comunicare
MSTL - Luogo	Roma/Museo del Folklore
MSTD - Data	1993
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2005
CMPN - Nome	Iacovino A.
FUR - Funzionario responsabile	De Leo M. G.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Note e osservazioni critiche	<p>Il cane è la rappresentazione più comune tra i marchi da pane a soggetto animale; una presenza che può essere motivata non solo per il suo legame con la vita pastorale o per il suo ruolo rispetto al gregge, ma anche come elaborazione del magico simbolismo fallico originario in questi utensili. Questa figura, proprio perché riferita all'idea di difesa, di protezione contro il maligno, contro gli influssi negativi può essere considerata una trasposizione successiva, un'elaborazione e quasi un occultamento formale del simbolo fallico (catalogo della mostra "Alimentazione e ritualità. Produrre, consumare, comunicare" 1993). Eleonora Bracco (1961), già direttrice del Museo Nazionale "Domenico Ridola", ricorda che sul finire del 1800 era ancora fiorente, nel materano, un'arte pastorale che si serviva del legno, e che pur vivace nei primi decenni del 1900, si è andata lentamente spegnendo fra le due grandi guerre, la seconda delle quali ne ha segnato la fine. Sempre E. Bracco rammenta che lo stesso Domenico Ridola (1841-1932), medico, parlamentare, archeologo, nel corso delle ricerche paleontologiche, aveva cominciato a raccogliere, per il museo a lui intitolato, oggetti in legno intagliato nelle campagne del Materano agli inizi del XX secolo. Altri, in seguito, sono stati acquistati o sono stati donati al Museo. La stessa Bracco raccolse nei Sassi un significativo numero di oggetti intagliati nel legno. Elisabetta Silvestrini (1995), a seguito di un'indagine sul campo a Montescaglioso, nota che l'arte lignea prodotta nell'intera area del materano ha una valenza strettamente funzionale e, inoltre, vi è una sostanziale somiglianza dei pezzi. Questa ipotesi trova riscontro nel fatto che vi era uno spostamento della forza lavoro tra le grandi aziende agricole della zona: "Recarsi a lavorare fuori dal territorio del paese, nella grande azienda che favoriva il contatto con altri intagliatori, (...) ha certamente incoraggiato la circolazione delle forme e delle tecniche di intaglio ligneo" (Silvestrini 1995). Nella collezione dei legni intagliati del Museo Ridola, osserva Bracco, ci si ritrovano quello spirito conservatore, quella dipendenza stretta dal materiale e dai procedimenti usati, quella tendenza all'astrazione spesso geometrizzante o alla ritmica stilizzazione di motivi naturalistici, elementi congeniti all'arte rustica; ma il pastore aveva di frequente l'impulso vivo dell'atto creativo. L'arte pastorale materna presenta molte affinità con quella della Calabria, che per certe categorie di oggetti ha subito però una decisa influenza bizantina, e ancor più con</p>

quella della Sicilia che in alcuni casi si riallaccia a forme pre-greche; minori con quella dell'Abruzzo che pare aver subito influssi non pervenuti nelle altre tre regioni, che sembrano costituire, per quanto riguarda l'arte pastorale, un'area meno esposta (Bracco 1961). Il marchio da pane si presenta sempre, nella sua struttura tipica, con sviluppo verticale e articolato in due sezioni principali: una sezione inferiore, nella cui base è inciso, a forte rilievo, un segno distintivo convenzionale (originariamente era costituito dalla stilizzazione del simbolo solare e delle sue varie trasformazioni) oppure, più frequentemente sono incise nella base dell'utensile, le lettere iniziali del cognome e nome del capofamiglia o dell'uomo più anziano vivente nel nucleo familiare; una sezione superiore, in cui è ricavata una figurazione simbolico-decorativa, antropomorfa, zoomorfa, come in questo caso, o composta da articolazioni di elementi architettonici o oggettuali sacri o di puro ornato, che fa da vero e proprio manico dell'utensile, collegata alla parte inferiore direttamente o attraverso degli spessori o articolazioni plastiche fungenti da base per la figura scolpita (Spera Enzo 1977). È stato possibile definire la stima di questo oggetto perché indicata su un documento d'archivio museale del 15/10/1965; si tratta in specie di un elenco degli oggetti inviati a Milano alla Mostra dell'Artigianato Lucano fatto da Felice G. Lo Porto allora direttore del Museo "Ridola".